

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La VI Commissione,

premessi che:

la legge n. 662 del 1996, articolo 2, commi 209-213, aveva introdotto un credito d'imposta per le nuove iniziative produttive a decorrere dal 1° gennaio 1997 e per i primi tre anni di attività di impresa o di lavoro autonomo nelle aree circoscritte dagli obiettivi 1, 2 e 5B della direttiva UE n. 88/2052;

detto credito d'imposta è stato soppresso dall'articolo 3, comma 11, della legge n. 448 del 1998, con decorrenza 1° gennaio 1999;

tuttavia l'interrogante ritiene che coloro che hanno iniziato l'attività negli anni 1997 e 1998 - quando il credito d'imposta era in vigore - debbono poter beneficiare dello stesso fino alla scadenza prevista (3 o 6 anni a seconda della zona in cui si opera) e ciò per l'evidente contratto che lo Stato con quegli operatori aveva stipulato con la citata legge n. 662 del 1996;

si evidenziava, tuttavia, una incongruenza nelle istruzioni per i modelli Unico 2000 e IRAP, non prevedendo il primo il riporto del credito mentre ciò accadeva per il secondo, tra l'altro accreditando l'ipotesi della dimenticanza nel caso del modello Unico;

successivamente, invece, una *errata corrige* alle istruzioni IRAP eliminano nei righi IQ47 e IQ67 le detrazioni accordate in base all'agevolazione concessa dall'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo n. 446 del 1997;

è evidente all'interrogante l'assoluta illogicità delle decisioni degli uffici ministeriali, che incide anche sui diritti costituzionalmente garantiti e si contrappone al

testo del provvedimento, già approvato dalla Camera, sullo statuto dei diritti del contribuente;

impegna il Ministro delle finanze

ad intervenire rapidamente per correggere l'evidente errore degli uffici ministeriali, garantendo agli aventi diritto l'applicazione delle detrazioni d'imposta.

(7-00942) « Benvenuto, Massa, Lucidi, Orlando, Guerra, Giannotti, Cappella, Buglio, Parrelli, Targetti, Niedda, Di Bisceglie, Merlo, Rogna Manassero di Costigliole, Vannoni, Vigni, Parenti, Sergio Fumagalli, Cambursano, Albertini, Galdelli, Soave, Cherchi, Moroni, Sabattini, Zagatti, Campatelli, Chiamparino, Bartolich, Salvati, Di Rosa, Faggiano, Basso, Attili, Rebecchi, Alveti, Marongiu, Manzini ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della giustizia e dei lavori pubblici, per sapere - premesso che:

il quotidiano *La Sicilia* del 18 giugno 2000 ha pubblicato un servizio giornalistico che evidenzia le condizioni di non vivibilità della Casa circondariale di Caltagirone, ubicata in un convento, ormai fatiscente;

in precedenza il Presidente della Camera penale presso il Tribunale di Caltagirone avvocato Marisa Falcone ed il Segretario della Osapp Carmelo Giordano, in rappresentanza del Sindacato autonomo degli agenti di custodia, avevano puntualizzato che in una cella di appena 25 metri quadri (e che in passato ha ospitato addirittura 17 detenuti) ne sono ammassati 13 e, sotto altro profilo, hanno sollecitato l'ultimazione dei lavori della nuova Casa

circondariale in località « Noce », che è stata finanziata dal Ministro dei lavori pubblici;

attualmente in una struttura idonea ad accogliere 65 detenuti se ne annoverano oltre 100, con poche docce e servizi insufficienti;

non è discutibile quanto sottolineato dal presidente della Camera penale sulla non rispondenza dell'attuale Casa ai principi ispiratori dell'ordinamento penitenziario; in particolare, viene altresì denunciato che la sala adibita ai colloqui tra i difensori e gli assistiti non è idonea a consentire l'isolamento acustico, fatto questo di evidente gravità per l'impossibilità che sia garantita la dovuta riservatezza;

alla protesta della Camera penale e dell'Usapp hanno aderito il Sapp, la Cgil e la Uil locali ed è stata corale la denuncia dell'assenza di ogni attività socio-ricreativa e culturale e la mancata organizzazione di corsi professionali, nonché la formulazione della richiesta di incremento del servizio sanitario che in atto non viene assicurato nei giorni festivi e nelle ore notturne —;

se i fatti su esposti siano a conoscenza del Governo;

se vi sia l'impegno del Governo per velocizzare l'ultimazione dei lavori della nuova Casa in località « Noce », facendo conoscere entro quanto tempo potrà aver luogo il trasferimento della Casa nei nuovi locali;

se e quali siano le iniziative dell'amministrazione penitenziaria perché siano assicurati livelli decenti di vivibilità nell'attuale Casa circondariale e rimossi i principali disservizi come sopra evidenziati.

(2-02488)

« Garra ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine risulta essere in sottorga-

nico e tale situazione rappresenta essere fonte di disagio per la collettività e per lo stesso personale impiegato;

la mancanza cronica di personale costringe ad effettuare più interventi senza sosta il tutto a discapito dei diritti dei lavoratori i quali, peraltro, pur se super impiegati non riescono a garantire tutti i servizi e soprattutto sono sottoposti a dei rischi legati alla sicurezza personale nei turni di servizio;

la provincia di Udine risulta essere una delle più estese d'Italia da un punto di vista territoriale e che ci sono 4 distaccamenti permanenti (Cervignano, Gemona, Tarvisio, Tolmezzo) oltre al comando di Udine, 1 distaccamento stagionale (Lignano Sabbiadoro) per coprire l'intero territorio con una disponibilità personale di 200 unità ripartite su 4 turni di servizio;

il distaccamento permanente di Gemona del Friuli è ufficialmente aperto, ma di fatto risulta essere spesso senza personale di servizio in quanto quest'ultimo deve essere dirottato in altre sedi;

a giorni verrà aperto il distaccamento stagionale della località balneare di Lignano Sabbiadoro;

Aquileia risulta essere sede giubilare con un notevole afflusso di pellegrini e con conseguente aumento dei rischi di intervento;

dal 1993 è stata decretata l'apertura del distaccamento permanente di Cividale del Friuli e a tutt'oggi non risultano esserci uomini e mezzi sebbene l'amministrazione comunale abbia già acquisito un immobile da destinare a sede del distaccamento dei Vigili del fuoco;

33 Vigili del fuoco friulani sparsi in diverse regioni d'Italia hanno richiesto il trasferimento al comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine —;

se sia mai stata realizzata una pianta organica del personale necessario a coprire le effettive esigenze della provincia di Udine;

in caso contrario se non si ritenga opportuno agire in tal senso;

nel frattempo se non si ritenga di incrementare l'organico dei Vigili del fuoco con il rientro immediato delle trentatré unità che hanno già chiesto il trasferimento presso il comando provinciale di Udine;

quali siano i tempi di apertura del distaccamento permanente di Cividale del Friuli già decretato nel 1993;

se si intenda procedere a nuove assunzioni attraverso concorso e se si ritenga opportuno richiamare i discontinui (Vigili del fuoco volontari).

(2-02489)

« Franz ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

a Torino, un orribile episodio di violenza sessuale ai danni di una studentessa di soli 15 anni, sequestrata in pieno giorno da 5 extracomunitari, avvenuto il 15 marzo 2000, ma reso noto solo negli ultimi giorni, ripropone in tutta la sua drammaticità il tema dell'insicurezza legata all'immigrazione clandestina;

ciò che rende non solo disgustoso, ma anche molto preoccupante l'episodio sopra indicato è il fatto che esso sia avvenuto, oltreché in pieno giorno, in una zona della città - quella di piazza Rivoli - finora considerata tranquilla;

il clima di paura che si è venuto a creare per i comportamenti arroganti e violenti degli extracomunitari clandestini ha fatto sì che la stessa vittima della violenza abbia atteso prima di sporgere denuncia, proprio perché pesantemente minacciata dai suoi rapitori -:

quali urgenti provvedimenti si intendano attuare per realizzare, a Torino e nell'*hinterland* della città, fortemente interessati dalla criminalità extracomunitaria, volti in particolare ad un'efficace azione di

prevenzione, estesa anche a tutti i quartieri periferici, con continui pattugliamenti diurni e notturni anche e specialmente con auto « civetta » e personale in borghese;

se non si intenda altresì dare finalmente vita ad un'operazione di completa « bonifica » di tutti i numerosi siti - aree industriali e dismesse, eccetera - in cui, notoriamente, si occultano i clandestini dediti ad attività criminose, quali furti, rapine, violenze contro persone e cose e delitti legati alla droga, la cui attività ha ormai da tempo trasformato Torino in una città-simbolo del rapporto fra criminalità e immigrazione clandestina.

(2-02490)

« Borghezio ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle finanze e della giustizia, per sapere - premesso che:

il 2 marzo 2000 si è conclusa presso la Commissione Finanze della Camera una indagine conoscitiva sulle assicurazioni RC auto;

da tale indagine è emerso:

1) che gli ultimi, reiterati aumenti delle tariffe RC auto non sono giustificati;

2) che la vigilanza da parte dell'Isvap appare insufficiente;

3) che i tempi per la liquidazione dei danni sono eccessivamente lunghi;

4) che i livelli tariffari sono troppo elevati specie con riferimento ad alcune zone del Mezzogiorno;

a tutt'oggi non risultano depositate le conclusioni dell'indagine in atto da parte dell'Autorità garante;

recentemente è stato pubblicato (editrice stampa libera) un libro di Enzo Di Frenna « Il grande cartello » nel quale vengono denunciati fatti di rilevanza anche penale relativi al sistema assicurativo nazionale;

in detto libro vengono altresì descritti fatti che comporterebbero responsabilità a vario titolo di Isvap, Consap e Ania;

sempre in detto libro viene denunciato un *trust* tra le Compagnie assicurative che avrebbe imposto un regime di rincari del 500 per cento e che sarebbe costato agli italiani la somma di 3.500 miliardi;

tale regime avrebbe contribuito a smantellare l'apparato creditizio e assicurativo meridionale con l'eliminazione dei piccoli e medi istituti -:

se sia a conoscenza dei risultati di tali indagini e inchieste;

in caso affermativo quali iniziative abbia assunto per accertarne la consistenza e per eliminare gli effetti negativi determinatisi a danno dei cittadini;

quali iniziative abbia predisposto per l'accertamento delle connesse responsabilità penali e amministrative e quali misure intenda prendere per ricondurre il sistema assicurativo nazionale nell'ambito della legalità, nel rispetto delle direttive e della prassi europea.

(2-02491)

« Fiori ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

BAMPO e CIAPUSCI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

nel mese di marzo 2000 il Governo, attraverso il sottosegretario alle comunicazioni, Vincenzo Vita, ha annunciato l'imminente presentazione in sede di Consiglio dei ministri, di un provvedimento legislativo che intendeva introdurre sulla rete Internet una *par condicio* tra gestori e *provider*, equiparando la quota sugli scatti di quanti forniscono l'accesso alla rete;

a tutt'oggi, un « buco legislativo » consente ai gestori di servizi telefonici (Infostrada, Tiscali, Wind, eccetera) di contrattare con Telecom Italia la tariffa di interconnessione, cioè la percentuale sugli scatti telefonici di volta in volta fatturati ogni volta che un loro cliente si connette alla rete, mentre i piccoli *provider* ricevono da Telecom una quota media inferiore del 50 per cento nonostante per queste piccole e medie aziende proprio l'accesso alla rete Internet costituisca il *core business*;

ai gestori di servizi di telefonia fissa, in altre parole, è consentito di sfruttare una rendita di posizione per attuare forme di abbonamento gratuito ad Internet, che stanno mettendo in seria difficoltà i piccoli *provider* che con la loro presenza distribuita sul territorio, sono stati i pionieri della rete in Italia;

in barba a regole di mercato precise, a Telecom Italia è consentito di recitare la duplice parte di chi fornisce interconnessione ai *provider* ad un prezzo ed un servizio alla singola utenza ad un altro sensibilmente più basso, con ciò creando una evidente distorsione della concorrenza;

in assenza di un provvedimento avente carattere perequativo e transitorio, che regolarizzi il settore, una miriade di piccole e medie imprese rischia di essere schiacciata dai grandi operatori che dispongono di una licenza, mentre basterebbe riprendere il disegno di legge sopracitato che equiparava i *service provider* agli operatori telefonici nei diritti di interconnessione alla rete -:

quali siano i motivi per cui l'iniziativa legislativa è stata abbandonata;

se siano in grado di escludere, che dietro questa dimenticanza vi siano azioni di *lobbying* non lecite, condotta dal colosso Telecom Italia, alle prese con un nuovo mercato da drenare nelle sue potenzialità e risorse, come in passato, da monopolista, ha fatto con altri settori delle telecomunicazioni;